

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2022 – 2024

Versione	Data	Descrizione delle modifiche	Verificato da	Approvato da
2021	31/03/2021	Aggiornamento 2021	RPCT – Andrea Salvatori	Amministratore unico – Paolo Santesso
2022	30/04/2022	Aggiornamento 2022	RPCT – Andrea Salvatori	Amministratore unico – Paolo Santesso

Indice dei contenuti

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Premessa ed evoluzione normativa.....	3
2. Il modello di gestione e controllo di Ser.S.A. srl.....	5
3. Piano per la Prevenzione della Corruzione.....	7
3.1 Destinatari e finalità del documento	7
3.2 Contesto esterno	8
3.3 Contesto interno.....	9
3.4 Mappatura dei processi.....	11
3.5 La valutazione dei rischi.....	12
3.6 Il trattamento del rischio e misure alternative alla rotazione.....	13
3.7 Il monitoraggio	15
3.8 Codice di comportamento e Codice Etico	15
3.9 Il piano degli obiettivi.....	15
4. Obblighi in materia di Trasparenza	18
4.1 Introduzione.....	18
4.2 Il responsabile ed i referenti per la Trasparenza	18
4.3 Dati e informazioni da pubblicare	19
5. Iniziative di promozione e diffusione della trasparenza per gli anni 2022-2024.....	19
5.1 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	19
5.2 Azioni previste.....	20

ALLEGATO A – Tabella di valutazione dei rischi

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa ed evoluzione normativa

La L. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, in attuazione delle Convenzioni internazionali in materia, ha introdotto una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l’illegalità nella Pubblica Amministrazione. Nello specifico il sistema di prevenzione si basa sul Piano nazionale anticorruzione (PNA) e sui Piani triennali di prevenzione della corruzione adottati da ciascuna amministrazione.

Il PNA viene adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la finalità, tra l’altro, di fornire indicazioni alle pubbliche amministrazioni ai fini dell’omogenea elaborazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, i quali devono analizzare e valutare i rischi specifici di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Inoltre, a seguito delle modifiche introdotte con il D.lgs. 97/2016, i PTPC contengono anche la definizione delle misure per l’attuazione degli obblighi di trasparenza. La legge prevede, per di più, la nomina di un Responsabile delle attività di prevenzione della corruzione che, dal 2016, è stato unificato con il responsabile della trasparenza al fine di rafforzarne il ruolo. Sono stati altresì emanati, in applicazione della legge anticorruzione, una serie di atti normativi e regolamentari, oltre alle delibere dell’ANAC, come di seguito sinteticamente riportate.

Misure

L. 190/2012

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

D. Lgs. 33/2012

Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

D. Lgs. 39/2013

Disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

D.P.R. 62/2013

Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

D. Lgs. 97/2016

Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi

	dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
D. Lgs. 175/2016	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.
Determinazione ANAC 1134/2017	Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
Linee guida in materia di Trasparenza dell'ANAC	
PNA 2013 e successivi aggiornamenti annuali	

Con l'emanazione della Legge n. 190 del 6.11.2012 e dei successivi atti normativi sopra citati, il Legislatore si pone come obiettivo quello di contrastare la diffusione del fenomeno corruttivo nella PA, cercando di uniformare l'ordinamento italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione e, in particolare, cercando di perseguire gli obiettivi già evidenziati dalle organizzazioni internazionali, ovvero:

- *Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;*
- *Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.*

Alla luce di ciò, il concetto di corruzione deve essere inteso, in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui attribuito al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale, e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

In altri termini, la nozione di corruzione presa a riferimento coincide con quella di cattiva amministrazione o "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni - di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche - devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Nell'individuazione delle aree considerate a rischio si è perciò avuto riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'efficiente esecuzione delle attività oggetto di affidamento a Sersa S.R.L.

2. Il modello di gestione e controllo di Ser.S.A. srl

Ser.S.A. srl, per evitare inutili ridondanze, sta implementando un modello di integrazione dei sistemi per valutare globalmente il rischio-azienda e adempiere agli obiettivi illustrati ai sensi della normativa vigente (D.lgs n. 231 del 2001). Il percorso di riorganizzazione viene esplicitato all'interno degli obiettivi pluriennali del presente piano. Il modello prevede l'individuazione di misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità, ma anche di prevenire le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa dei comportamenti e delle decisioni in modo da garantire la cura imparziale dell'interesse pubblico. Lo schema di riferimento è il seguente:



Il modello prende riferimento dal concetto di Risk Based Thinking riportato nella norma ISO 9001:2015 al punto 4.4. In particolare Ser.S.A. Srl ha pianificato:

- come affrontare rischi e opportunità al fine di accrescere l'efficacia dei sistemi conseguendo risultati migliori e prevenendo gli effetti negativi.
- le modalità di controllo del cambiamento (change-control) al fine di minimizzare gli effetti negativi dell'incertezza e di cogliere le opportunità che potrebbero presentarsi con il cambiamento.

Ogni sistema del modello viene gestito secondo le seguenti modalità comuni:

1. Definizione e analisi del contesto interno e esterno
2. Individuazione dei rischi e valutazione degli stessi
3. Individuazione delle aree di miglioramento (obiettivi)
4. Monitoraggio periodico

L'integrazione dei sistemi del punto 1 viene gestita attraverso i documenti specifici di ciascun sistema sintetizzati nel manuale della qualità.

Gli esiti di analisi del rischio di ciascun sistema (punto 2) vengono sintetizzati e analizzati nel piano annuale per l'analisi e la gestione del rischio.

Gli obiettivi (punto 3) vengono integrati e considerati tra le priorità degli obiettivi strategici del budget annuale.

Il monitoraggio periodico viene svolto attraverso la metodologia dell'audit e strutturato nella procedura del Sistema di Gestione Qualità.

3. Piano per la Prevenzione della Corruzione

3.1 Destinatari e finalità del documento

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è un documento programmatico e dinamico che, previa individuazione delle attività della Società nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.

Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili in tal senso.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società sono:

- a) **Il Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza.** Considerato che già in passato ci si era avvalsi di una figura non dirigenziale, così come previsto dall'ANAC per le strutture di piccole dimensioni ove non vi siano figure con tale inquadramento, valutate le figure di più elevato livello all'interno dell'organizzazione al fine di arrivare alla scelta di un dipendente che avesse dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo e che abbia idonee competenze e minor coinvolgimento in aree a rischio corruttivo, visto il lavoro già svolto e le competenze acquisite nell'anno 2021 dal Dott. Andrea Salvatori, la nomina di RPCT per l'anno 2022 è stata conferita al dott. Andrea Salvatori.
- b) **Unità di supporto al RPCT:** Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, appare opportuno rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.

L'Unità di supporto anticorruzione è composta da:

- c) **L'Amministratore Unico** che nomina il RPCT e vigila sul suo operato. Approva il PTPCT in collaborazione con il RPCT;
- d) **I Responsabili dei Servizi** che devono partecipare alla mappatura dei processi. L'aspetto che deve essere considerato è la formazione e la consapevolezza che la mappatura dei processi è elemento indispensabile per l'individuazione dei possibili rischi. Ai responsabili sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione e monitoraggio;
- e) **L'Organismo di vigilanza** che è stato individuato all'interno del modello di organizzazione e di gestione previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001, nella figura dell'avv. Laura Bragato dell'Unindustria Treviso;
- f) **I dipendenti e i collaboratori** che osservano quanto contenuto nel PTPCT e segnalano situazioni di illecito al RPCT o all'ODV.

3.2 Contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno, in questa sede si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” anno 2020, presentata al Parlamento nel Novembre 2020. Nel documento è riportato a pagina 611 che *“(...) la provincia di Belluno non risulta interessata da una presenza stabile ed organizzata di sodalizi di tipo mafioso. Le rinomate località turistiche presenti nel territorio, tra cui Cortina d'Ampezzo, che richiamano un grande numero di vacanzieri, possono, tuttavia, attrarre alcune organizzazioni delinquenziali intente a reimpiegare denaro proveniente da traffici illeciti. E' stata verificata, altresì, l'operatività di soggetti riconducibili ad organizzazioni calabresi. In particolare, la presenza di affiliati legati alle 'ndrine “Grande Aracri” di Cutro (KR), attivi nelle province venete ed affiliati alla famiglia crotonese degli “Arena-Nicoscia” di Isola di Capo Rizzuto (KR). Inoltre, pregresse attività investigative, hanno evidenziato l'interesse da parte di soggetti, collegati alla criminalità campana, verso l'acquisizione di esercizi commerciali e ricettivi con capitali illeciti riconducibili alle consorterie criminali di quella regione. In riferimento all'attività di contrasto al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, nella provincia di Belluno sono state eseguite 25 operazioni antidroga e sequestrato narcotico per un totale complessivo di 5,44 kg. Sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 28 persone. Lo spaccio di sostanze stupefacenti è gestito da gruppi criminali composti sia da cittadini italiani che da stranieri (soprattutto albanesi e magrebini). Si registra, inoltre, la presenza di soggetti dediti alla commissione di truffe in danno di società, italiane e straniere, operanti nel settore ittico e petrolifero e nel settore farmaceutico. I reati predatori sono commessi tanto da italiani quanto da stranieri. Nel territorio, si registrano reati collegati al fenomeno delle truffe ai danni di anziani, ascrivibili principalmente ad italiani. Soggetti cinesi sono dediti all'introduzione e/o alla produzione di merce contraffatta e non conforme alla normativa vigente.”*

Non sono noti all'amministrazione tentativi di corruzione dei dipendenti o amministratori da parte di terzi volti ad ottenere illeciti vantaggi in violazioni di leggi o regolamenti o semplicemente in violazione del criterio di imparzialità e di buona e corretta gestione della “cosa pubblica”.

In relazione ai servizi agli anziani gestiti da Ser.S.A. è utile rilevare come il recente report ***“La corruzione in Italia: il punto di vista delle famiglie”*** redatto dall'Istat in data 12 ottobre 2017 indichi il settore assistenziale come il terzo tra quelli in cui gli episodi corruttivi risultano verificarsi con la maggiore frequenza (incidenza media nazionale del 2.7 %, dopo lavoro e giustizia e prima del comparto della sanità). In particolare in Regione Veneto la percentuale di persone che conoscono qualcuno a cui sia stato offerto denaro, favori o regali in cambio di beni e servizi in ambito assistenziale è pari al 2.2 %, mentre la percentuale di persone che hanno assistito nel loro ambiente di lavoro a scambi illeciti sale addirittura al 7,2%.

A tal proposito, si specifica che l'accesso alla struttura per i posti accreditati (155) è regolato dal **registro unico della residenzialità** – RUR - di competenza dell' U.I.s.s di riferimento. Solo gli accessi temporanei senza impegnativa, limitati a breve periodi, vengono istruiti dal servizio sociale di Ser.S.A. srl.

Da quanto riportato dal rapporto Anac ***“La corruzione in Italia, numeri luoghi e contropartite del malaffare (2016-2019)”*** si può rilevare come il fenomeno corruttivo non sia scomparso dall'Italia, benché appaia meno come problema nei mezzi di stampa. La percentuale maggiore dei fenomeni nel periodo considerato riguarda i lavori pubblici (40%), i rifiuti (22%) e la sanità (14%), e per il 74% gli appalti pubblici. Nella Regione Veneto

si sono verificati il 2,6% degli episodi di corruzione in Italia nel periodo considerato, tali fatti corruttivi riguardano per il 22% il personale dirigente. A questa percentuale si affianca un altro 22% di responsabilità attribuibile a funzionari e dipendenti, segnale questo di come sia necessario attuare un controllo non solo a livello di “decisioni ultime” sui processi ma anche provvedere e monitorare le singole attività dei processi e le modalità in cui sono gestite. Le amministrazioni più coinvolte riguardano i comuni (41%), ma non è così trascurabile il dato relativo alle società partecipate con un 16% del totale, forma giuridica di Ser.S.A. srl.

3.3 Contesto interno

SER.S.A s.r.l. è una società partecipata del Comune di Belluno. La società è attiva nei servizi pubblici locali, di carattere socio sanitario e socio assistenziale e nelle attività ed opere ad essi strumentali, a favore e nell’interesse della collettività.

Nello specifico SER.S.A.:

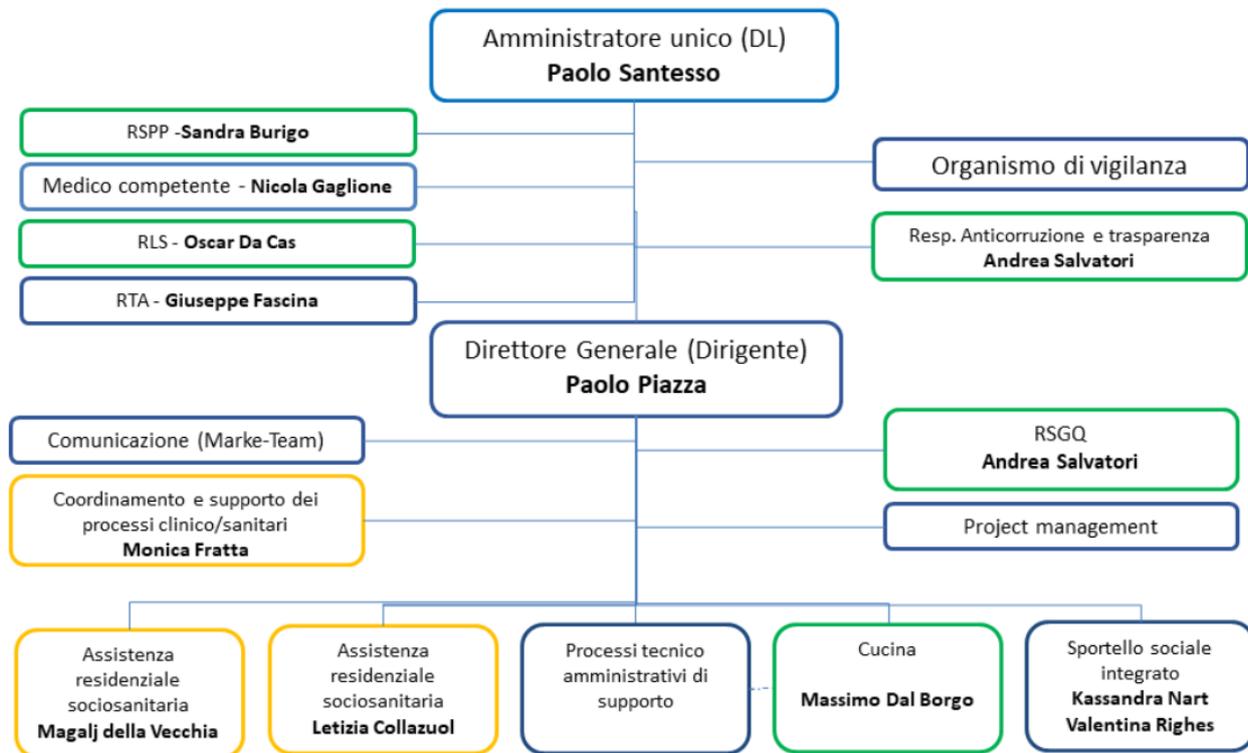
- organizza e gestisce strutture residenziali e semiresidenziali dedicate all’erogazione di servizi socio assistenziali, socio sanitari e sanitari extra ospedalieri;
- organizza e gestisce servizi a carattere domiciliare ed esercita attività idonee a rimuovere gli ostacoli che inibiscono lo sviluppo delle potenzialità e delle risorse della persona umana e delle attività complementari di tipo assistenziale, formativo e di mobilità nei confronti dei soggetti svantaggiati e bisognosi;
- organizza e gestisce, come attività complementare, corsi, lezioni dibattiti, conferenze per favorire la formazione, la qualificazione e l’aggiornamento professionale sia del personale operante nei servizi che del volontariato.

La società si occupa della gestione dei servizi sociali ed assistenziali ed ha come fine primario la cura, l’assistenza, il recupero e il mantenimento funzionale delle persone anziane, in condizioni di autosufficienza e non autosufficienza.

Ser.S.A. elabora e propone progetti formativi e culturali indirizzati anche al territorio a favore dell’anziano, attiva ogni forma di assistenza organizzata, in accordo con organismi competenti, presso le strutture dell’ente. La società si rapporta, inoltre, con tutte le realtà sociali esistenti sul territorio quali le cooperative sociali, le organizzazioni no profit ed il volontariato organizzato. La finalità della rete dei servizi è quella di creare situazioni di benessere e quindi di salute all’utente ed alla sua famiglia, in collaborazione con la comunità locale ed il territorio. Ser.S.A. provvede all’organizzazione ed alla gestione dei servizi Casa di Riposo, Nucleo di RSA, Servizio Alta Protezione Alzheimer (SAPA), Centro Diurno, Assistenza Domiciliare e Pasti a domicilio, gestione assegni di cura e telesoccorso”.

In considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house, queste ultime rientrano nell’ambito delle società controllate a cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012. Alle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni si applica anche la normativa sulla trasparenza “*in quanto compatibile*” prevista per le p.a., dal D.lgs n. 33/2013, come modificato dal D.lgs n. 97/2016 e dalle linee guida emanate con delibera 1134 dell’ 8 novembre 2017.

L'organigramma in forma sintetica è il seguente:



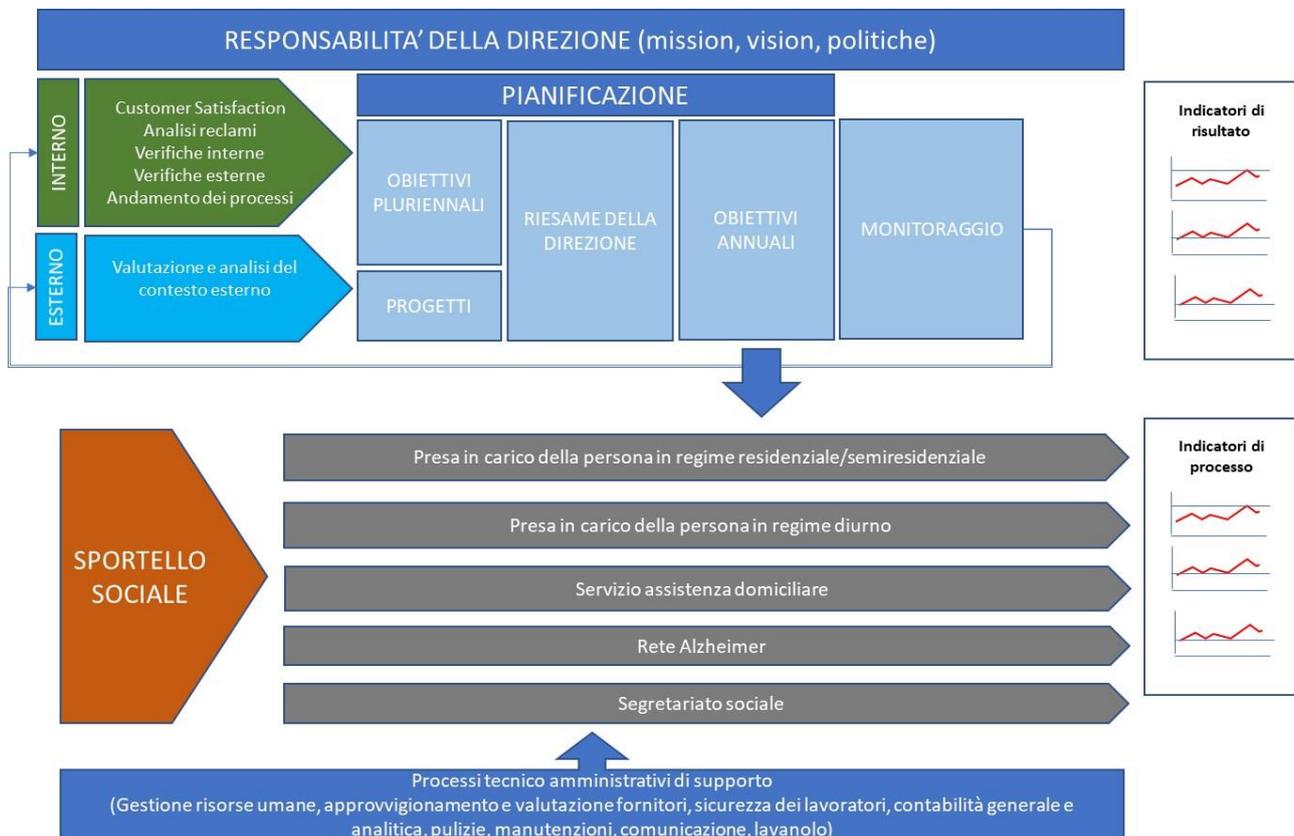
La Società uniforma le proprie attività ai principi di economicità, efficienza ed efficacia, può altresì, ai sensi di legge, affidare a terzi singole fasi dell'attività dei servizi pubblici locali ad essa affidati. Ser.sa in particolare ha affidato a terzi i servizi di:

- Assistenza domiciliare (SAD) (**fino al 01/04/2022**)
- Pulizia ambienti;
- Lavanderia;
- Elaborazione paghe;
- Lavaggio stoviglie.

Il numero di lavoratori dipendenti della struttura è composto da 144 unità delle quali 5 impegnate nella gestione dei processi tecnico amministrativi di supporto e coadiuvate dal personale sanitario e di assistenza. Dato il numero limitato di persone nell'ambito della gestione amministrativa e le sempre maggiori competenze e specificità richieste dai processi è di difficile attuazione la rotazione delle stesse nelle aree obbligatorie considerate a rischio corruzione.

3.4 Mappatura dei processi

La sequenza e le interazioni tra i processi sono descritte nel seguente diagramma:



Processi primari	Responsabilità	Procedure/protocolli di riferimento
Presa in carico della persona in regime residenziale/semiresidenziale	Coordinatore Area Socio Sanitaria Assistente sociale	PG 01 Erogazione dei servizi residenziali e semiresidenziali e diurni PT01 Protocolli Assistenziali
Sportello Sociale Integrato	Direzione generale	PG 11 Processo sportello sociale
Servizio di assistenza domiciliare	In corso di definizione	In corso di definizione

Per quanto riguarda le aree di rischio, vengono considerate tutte le aree che comprendono ambiti di attività che la normativa e il PNA considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree generali di rischio), opportunamente adeguata all'ambito di operatività della Società:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (coinvolgimento indiretto in fase istruttoria);

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, secondo le procedure previste dall' art. 19 comma 2 del dlgs 175/2016 e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del dlgs n. 150 del 2009;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine.
- Gestione del magazzino e degli approvvigionamenti
- Gestione della presa in carico in regime residenziale

A seguito del perfezionamento dell'analisi svolta ai fini degli adempimenti di cui alla legge 231/2001 il presente Piano deve intendersi integrato con la mappatura dei reati presupposto e dei protocolli di gestione contenuta nel Modello 231/2001, a cui si rinvia.

3.5 La valutazione dei rischi

Per ciascun processo inserito nell'elenco di cui sopra è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi:

- Identificazione;
- Analisi;
- Ponderazione del rischio.

La metodologia adottata per l'identificazione dei rischi è tratta dal PNA.

Coerentemente con lo specifico ambito di attività di Ser.S.A. per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per la Società. A tal fine ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del PNA (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente richiamato. Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA.

Data la rilevanza dell'impatto della **pandemia da Covid-19** sui processi primari dell'azienda evidenziato in questi anni, e tutt'ora in corso, sono stati aggiunti dei rischi correlati al perdurare dell'emergenza epidemiologica, rischi nuovi la cui gestione rappresenta una sfida ulteriore anche per quanto riguarda la prevenzione della corruzione.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 = nessuna probabilità	0 = nessun impatto
1 = improbabile	1 = marginale
2 = poco probabile	2 = minore
3 = probabile	3 = soglia
4 = molto probabile	4 = serio
5 = altamente probabile	5 = superiore

Infine, il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio). Di seguito il livello del rischio viene classificato nel seguente modo:

VALORE NUMERICO DEL VALORE DEL RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO VALORE ASSOCIATO
0	ASSENTE
INTERVALLO DA 1 A 5	MINIMO
INTERVALLO DA 6 A 10	MODERATO
INTERVALLO DA 11 A 20	ELEVATO
INTERVALLO DA 21 A 25	MOLTO ELEVATO

Tali dati sono riportati in dettaglio nell'allegato A – tabella di valutazione dei rischi

3.6 Il trattamento del rischio e misure alternative alla rotazione

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi e socio sanitari posti in essere dalla società.

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra:

- "misure generali" o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni o alle società in controllo pubblico);
- "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel PTPCT.

La tabella di seguito riporta l'insieme dei protocolli e delle procedure attualmente in atto e formalizzate nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e nel Sistema Qualità:

AREA	PROCEDURA	ULTIMA REVISIONE
Processi decisionali/Codice Etico	Codice Etico Aziendale	Rev. 5 del 10/06/2021
Processi decisionali/Mansionario	Atto organizzativo Profili di responsabilità	n. 51 del 07/04/2021 n.2 20/01/2021
Gestione del Personale / Selezione del Personale	Selezione ed inserimento del Personale	PG 05 del 30/09/2019
Acquisizione di beni e servizi	PG06 Gestione degli acquisti e valutazione dei fornitori	10/10/2020
Gestione prestazioni Socio Sanitarie	Erogazione prestazioni Socio Sanitari – Regolamento interno	15/09/2019 15/09/2019
Amministrativa Contabile	Modello di Organizzazione e Controllo	19/07/2016
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	Modello di Organizzazione e Controllo	19/07/2016
Gestione delle Risorse Finanziarie	Modello di Organizzazione e Controllo	19/07/2016
Tutela dell'Ambiente	Regolamento gestione rifiuti speciali	01/01/2018
Rapporti con il personale e Gestione Consulenti Esterni	PG05 – Gestione delle risorse umane PG06 – Gestione degli acquisti e valutazione dei fornitori	30/09/2019 10/10/2020
Generale	Regolamento in materia di Accesso Civico e Accesso Generalizzato	03/07/2017

Non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'art.1 comma 5 della legge 190/2012 ove la dimensione della società prevede una sola figura dirigenziale e tre posizioni organizzative con professionalità e competenze diverse e non fungibili che risultano incompatibili con la rotazione degli incarichi dirigenziali (art 1 comma 221 legge di stabilità 208/2015). Tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere, in modo da salvaguardare comunque il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa, si promuoverà il più possibile nei processi più a rischio **meccanismi di condivisione delle fasi procedurali** in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

3.7 Il monitoraggio

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette all' A.U. La relazione del RPCT viene predisposta su un modello reso disponibile dall'ANAC e pubblicata sul sito web istituzionale della società. Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione e gli obblighi di pubblicazione per la trasparenza, trasfuse nel presente PTPCT, devono essere rispettate da tutti i dipendenti, compresi i Dirigenti. L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".

Tenuto conto del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 12 gennaio 2022, al fine di consentire ai Responsabili della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il sistema previsto dal Legislatore, ha disposto quanto segue. Il termine annuale indicato dall'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012 è differito al 30 aprile 2022 per tutti i soggetti a cui si applica. Per adempiere alla predisposizione dei Piani entro la scadenza del 30 aprile 2022, i soggetti interessati potranno tenere conto delle indicazioni del vigente PNA 2019-2021.

3.8 Codice di comportamento e Codice Etico

Lo strumento dei codici di comportamento e del codice etico è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività della società. L'articolo 54 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della l. n. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, è fonte di *responsabilità disciplinare*. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

3.9 Il piano degli obiettivi

L'analisi del rischio e le relative misure di protezione costituiscono gli elementi di input per la definizione degli obiettivi pluriennali. Tali obiettivi vengono considerati in fase di riesame del sistema di gestione per la definizione degli obiettivi strategici dell'anno ed anche all'interno della Relazione Annuale del RPCT.

CODICE	AREA	OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	MONITORAGGIO AL 30/04/2022	SOGGETTO RESPONSABILE
01/2019	Generale Ambiente	Sviluppare la consapevolezza del personale dipendente in merito alla gestione del rischio ambientale e rifiuti sanitari infetti.	Corso di formazione sulla gestione ambientale e sui rifiuti sanitari e non.	L'obiettivo non risulta al momento presidiato.	Direttore Generale
02/2019	Generale Risorse umane	Individuare i criteri di possibili inconfiribilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali.	Regolamento per le indennità di responsabilità e le cause di inconfiribilità.	Completato: il "Regolamento per l'attribuzione delle indennità di responsabilità art. 70 CCNL 2016/2018 ex art.17 CCNL 01/04/1999 e successive modifiche" è stato pubblicato il 1/5/2021	Direttore Generale
03/2019	Generale Tutela del <i>whistleblower</i>	Sviluppare nel personale dipendente le competenze in merito alla prevenzione dei reati corruttivi e alla sensibilizzazione sul comportamento lecito.	<u>FASE 1</u> : rendere più noto ed accessibile il PTPCT a tutti i dipendenti. <u>FASE 2</u> : predisporre procedura per la segnalazione degli illeciti	<u>FASE 1</u> : completata: il PTPCT 2021 è stato pubblicato nel Portale Personale <u>FASE 2</u> : da attuare	Direttore Generale RSGQ Resp. Sistemi Informatici

01/2020	Generale Gestione approvvigionamenti/ magazzino	Migliorare la gestione dei magazzini, dello stoccaggio merci e del relativo controllo qualità.	Procedura gestionale per controllo magazzini, giacenze e qualità (es. DPI).	DA ATTUARE	Direttore Generale RSPP
02/2020	Generale Sistema di gestione	Migliorare l'integrazione tra i diversi sistemi gestionali e i relativi adempimenti legislativi.	Creazione di un team interno di auditor in grado di verificare più sistemi gestionali con le stesse modalità.	Completata: il team di auditing interno è stato definito e formato.	Direttore Generale RSGQ

4 Obblighi in materia di Trasparenza

4.1 Introduzione

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), rafforzandone il ruolo e prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Come confermato dal D.Lgs. 97/2016, che ha recentemente modificato il d.lgs. 33/2013, e dall'aggiornamento 2016 del PNA, la normativa in materia di trasparenza impone il rispetto degli obblighi di trasparenza anche alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni, "in quanto compatibile". Con Determinazione n. 1134 del 08.11.2017, l'ANAC ha previsto che le misure sulla trasparenza debbano ora confluire in un'apposita sezione (di seguito anche sezione "trasparenza") del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione (PTPC). Quest'ultimo, pertanto, assumerà la denominazione di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Nella sezione "trasparenza" vengono, in particolare, individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema di responsabilità per la produzione/elaborazione del dato, della trasmissione del dato e della sua pubblicazione.

4.2 Il responsabile ed i referenti per la Trasparenza

Il RPCT riveste il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in attuazione della scelta del legislatore (art. 1 comma 7 della Legge n. 190 del 2012, come modificato dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97 del 2016) di unificare nella stessa figura i compiti in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza. Al Responsabile della Trasparenza vengono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, di proposta delle integrazioni e delle modifiche del Programma ritenute più opportune nonché il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile della Trasparenza si fa carico di promuovere e diffondere i contenuti del Programma Triennale per la trasparenza adottato da Ser.S.A..

Il monitoraggio e la vigilanza sullo stato di attuazione del Programma triennale per la Trasparenza sono affidati al Responsabile, che vi provvede avvalendosi dei referenti dei vari settori cui sono affidate funzioni di ausilio in materia di controlli interni e prevenzione della corruzione.

I dati forniti dai referenti vengono passati al responsabile IT che procede all'aggiornamento delle informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" sul sito istituzionale di Ser.S.A. srl.

4.3 Dati e informazioni da pubblicare

La pubblicazione dei dati viene effettuata rispettando le linee guida Anac del 7/11/2017 e rispetto del D. Lgs. 97/2016 che prevede che si applichi la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, *“in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione Europea”*. I documenti, i dati e le informazioni sono riportati all’interno del sito della Ser.S.A. www.sersa.it in un’apposita pagina denominata *“Amministrazione Trasparente”*.

L’inserimento e aggiornamento dei suddetti documenti, dati e informazioni avviene secondo le scadenze indicate dalla normativa o in base al principio di tempestività e a cura di ogni soggetto incaricato all’elaborazione del dato.

Il Responsabile Trasparenza verifica con cadenza almeno trimestrale l’avvenuto inserimento e aggiornamento dei documenti, dati e informazioni.

Tali obblighi di trasparenza sono stati elaborati nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati secondo il D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche, in particolare:

- i dati pubblicati e i modi di pubblicazione sono pertinenti e non eccedenti rispetto alle disposizioni della legge;
- i dati sensibili vengono divulgati in forma anonima e in forma aggregata.

La durata dell’obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente in cinque anni che decorrono dal primo gennaio dell’anno successivo a quello in cui decorre l’obbligo di pubblicazione.

5. Iniziative di promozione e diffusione della trasparenza per gli anni 2022-2024

5.1 Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico

Ai sensi dell’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la Trasparenza.

Ser.S.A. ha predisposto un’apposita procedura, reperibile sul sito internet istituzionale, per l’accesso agli atti amministrativi, per l’accesso civico *“semplice”* e per l’accesso civico *“generalizzato”*. In questa sede si ricorda solo che il modulo di richiesta di accesso civico può essere inviato tramite posta elettronica certificata all’indirizzo sersa@pec.sersa.it.

5.2 Azioni previste

Il PTPCT viene pubblicato nel sito istituzionale di Ser.S.A. e dal 2021 nel portale personale di ogni dipendente. Sono stati delineati i referenti di cui l'RPCT si avvale. Tale procedura permette di rispettare maggiormente le tempistiche di pubblicazione del dato.

Per quanto riguarda i dati della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet, è stato verificato dal RPCT come alla data attuale (30/04/2022), alcune informazioni non siano disponibili o, laddove siano state pubblicate, non risultino aggiornate, anche a causa dell'emergenza sanitaria CoViD-19 che ha colpito pesantemente i processi amministrativi e di supporto in favore di quelli assistenziali.

Per ovviare a questo problema, è stato condiviso con l'Amministratore e la Dirigenza il seguente piano degli obiettivi:

CODICE	AREA	OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	RISORSE E TEMPI
01/2021	Trasparenza	Migliorare le modalità di aggiornamento dei dati relativi alle normative in materia di <i>Amministrazione Trasparente</i> .	<p><u>FASE 1:</u> restyling del sito istituzionale e della sezione "Amministrazione Trasparente"</p> <p><u>FASE 2:</u> aggiornamento tempestivo e costante dei dati previsti dalla normativa di riferimento</p> <p><u>FASE 3:</u> individuare delle modalità automatizzate per l'inserimento tempestivo dei dati in "Amministrazione Trasparente"</p>	<p>Amministratore Unico</p> <p>Direttore Generale</p> <p>RPCT e RSGQ</p> <p>Resp. Sistemi informatici</p> <p><u>FASE 1:</u> primo semestre 2021</p> <p><u>FASE 2:</u> entro 2021</p> <p><u>FASE 3:</u> entro 2022</p>

Monitoraggio dell'obiettivo 01/2021: la fase 1 risulta al momento completata, il restyling del sito è stato effettuato ed è online. Tuttavia la sezione "Amministrazione Trasparente" risulta ancora sostanzialmente invariata rispetto al precedente layout, le informazioni in essa contenute risultano incomplete e/o obsolete. L'obiettivo viene perciò riproposto per il 2022.